S P I E G A Z I O N E .

LA Nave, che arriverà dipoi in porto, dovrà rifare a quella, che ivi troverà dapprima ancorata, ogni danno, che nell'ormeggiarsi le apportasse, come sopra si è detto. Ma se, dopo esser anche ormeggiata la seconda, la prima mutasse Ancora, o proisso, cioè Cavi di dentro, o di fuora, non può questa più pretendere dalla seconda, se non il rifacimento in parte del danno, che da quella le fosse recato, a giudizio di due Periti. E se finalmente la seconda, dopo essere ormeggiata avesse mutato anch'essa Ancora, o proisso, come la prima, dovrà allora pagare a questa tutto il danno, che per sua cagione patisse.

Su questo Capitolo parla il De Vicq. ad VVeitsen. de Avariis verb. per modum turbe. Et Targ. Ponder. marit. cap. 79. §. Dispone.

Di ormeggiare.

Cap. 220.

SE una Nave o due o quantità di Nave o di Navili entreranno in porto o in spiaggia o in altro loco & entreranno insieme: & si ormeggiaranno, ogn'uno di loro si debba tanto di lungo ormeggiare dall'altro, che per niente non possino fare alcuno danno l'uno all'altro. Imperò se per ventura stando loro in alcuni lochi sopradetti si metta cattivo tempo, ogn'un di loro si debba ormeggiare bene & forte, & fare tutto il suo potere, percioche nessuno di loro non possa pigliare alcun danno: & percio nessuno di loro possa fare danno all'altro, & se per ventura stante quel cattivo tempo ad alcuna delle Nave o Navili mancherà esarcia, & anderà sopra l'altre, & sarà alcun danno, se quello Navilio, a chi la esarcia sarà mancata, haverà fatto tutto il suo potere di ormeggiarse, & la esarcia che lui haveva fusse buona & sufficiente a quella Nave o Navilio: & ancora a maggiore di quello: quel danno che fusse fatto non debba essere emendato a quello, che havuto l'havesse, poiche per colpa di quello di chi la Nave o Navilio fusse, al quale la esarcia era mancata, non